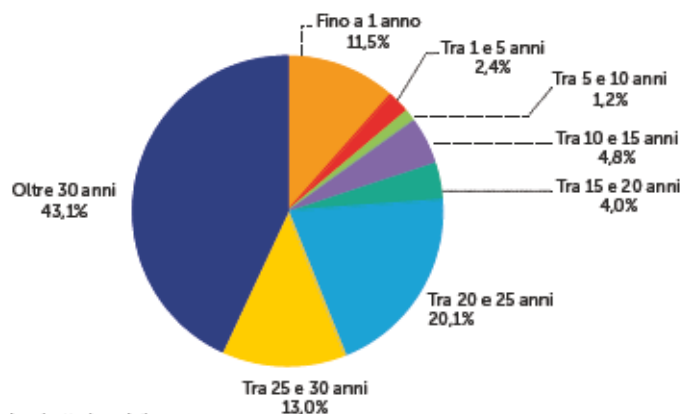
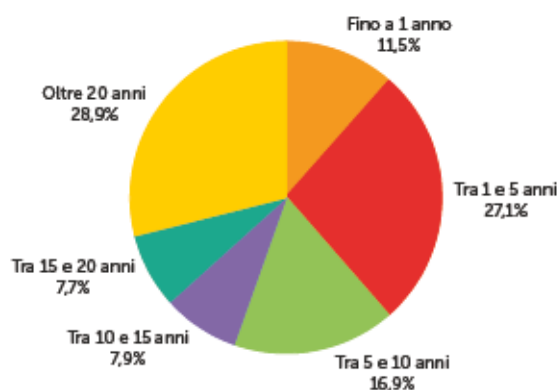


STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

FIG. 3.6 Struttura dei contratti di importazione attivi nel 2018 secondo la durata intera

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

FIG. 3.7 Struttura dei contratti di importazione attivi nel 2018 secondo la durata residua

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

L'analisi dei contratti di importazione (annuali e pluriennali) attivi nel 2018 secondo la durata intera (figura 3.6) evidenzia una struttura ancora piuttosto lunga. La quota dei contratti di lungo periodo, cioè quelli la cui durata intera supera i 20 anni, è infatti pari al 76,2%, benché in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (era 77%). L'incidenza delle importazioni a breve, quelle cioè con durata inferiore a cinque anni, è cresciuta (13,9% contro 10,9% nel 2017), mentre quella dei contratti di media durata (5-20 anni) è diminuita di due punti percentuali rispetto allo scorso anno (10% al posto di 12,1% del 2017). Le *annual contract quantity* sottostanti alle quote espresse nella figura sono però in costante diminuzione: nel 2018, infatti, i volumi contrattati sono complessivamente pari a 82,8 G(m³),

contro una media degli ultimi 3 anni di 85,5 G(m³). L'incidenza delle importazioni *spot*⁶, quelle cioè con durata inferiore all'anno, nel 2018 è in aumento dal 9,8% del 2017 all'11,5%.

Sotto il profilo della vita residua, i contratti di importazione in essere al 2018 (figura 3.7) mostrano che il 55,4% dei contratti scadrà entro i prossimi dieci anni (erano il 56,8% nel 2017) e il 38,6% giungerà al termine entro i prossimi cinque anni. In compenso, il 36,6% dei contratti oggi in vigore possiede una vita residua superiore a 15 anni. Tale quota è in costante ascesa dal 2014, quando era pari al 31,8%.

⁶ Vale la pena ricordare che questa è stata valutata, come negli anni passati, escludendo le *Annual Contract Quantity* di contratti *spot* che non hanno dato origine a importazioni in Italia, in quanto il gas è stato rivenduto direttamente all'estero dall'operatore, attivo in Italia, che l'ha acquistato.

CAPITOLO 3

Infrastrutture del gas

Trasporto

Nessuna particolare novità ha interessato l'assetto del trasporto del gas naturale nel 2018. Le imprese che gestiscono la Rete di trasporto del gas nazionale e regionale sono nove: tre per la Rete nazionale e otto per la Rete regionale (tavola 3.4).

Accanto a Snam Rete Gas, l'impresa maggiore, trasportano gas sulla rete nazionale anche altre due società che ne possiedono e gestiscono piccoli tratti: Società Gasdotti Italia e Infrastrutture Trasporto Gas.

Società Gasdotti Italia è nata nel 2004 dalla fusione di Edison T&S e della sua controllata SGM. Ha ottenuto la certificazione come operatore del trasporto nel 2012 e dalla fine del 2016 è divenuta di proprietà di due fondi di investimento internazionali: Macquarie European Infrastructure Fund 4, gestito da una società australiana, e Swiss Life Funds Global Infrastructure Opportunities II, controllato da un'impresa svizzera. Oltre alla rete nazionale SGI trasporta anche sulla rete regionale; le sue reti si estendono in territorio marchigiano-abruzzese, dal Lazio fino alla Puglia attraverso il Molise e un piccolo tratto in Campania, un gasdotto in Veneto e reti ubicate

rispettivamente in Basilicata, in Calabria e in Sicilia.

La società Infrastrutture Trasporto Gas è proprietaria e gestisce direttamente il metanodotto Cavarzere-Minerbio, funzionale al collegamento del rigassificatore di Rovigo. Nata nel 2012 dalla scissione della società Edison Stoccaggio, era controllata al 100% da Edison, ma dal 13 ottobre 2017 è entrata nel gruppo Snam, essendo stata interamente acquisita da Asset Company 2, a sua volta posseduta al 100% da Snam. Insieme a tale cessione, è da segnalare, inoltre, che nella stessa data Edison ha ceduto a Snam anche la propria quota (pari al 7,3%) del capitale di Terminale Gnl Adriatico, la società che gestisce il terminale GNL di Rovigo.

Il gruppo Snam possiede il 93,2% delle reti: 32.624 km di rete sui 35.008 km di cui è composto il sistema italiano di trasporto del gas. Il secondo operatore è Società Gasdotti Italia, che complessivamente gestisce 1.649 km di rete (il 4,7%), di cui 603 sulla Rete nazionale. La società Retragas, del gruppo A2A, è la terza con una quota dell'1,2%, grazie ai suoi 409 km di rete.

Vi sono poi altri sei operatori minori che possiedono piccoli tratti di rete regionale.

TAV. 3.4 Reti delle società di trasporto nel 2018

km

SOCIETÀ	RETE NAZIONALE	RETE REGIONALE	TOTALE
Snam Rete Gas	9.613	22.928	32.541
Società Gasdotti Italia	603	1.046	1.649
Retragas	-	409	409
Energie Rete Gas	-	121	121
Infrastrutture Trasporto Gas	83	-	83
Metanodotto Alpino	-	76	76
GP Infrastrutture Trasporto	-	51	51
Consorzio della Media Valtellina per il trasporto del gas	-	42	42
Netenergy Service	-	36	36
TOTALE	10.299	24.709	35.008

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati. Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

Le attività di trasporto sono riassunte nella tavola 3.5, che riporta, per regione, la lunghezza delle reti, i volumi di gas transitati sulle reti e riconsegnati a diverse tipologie di utenti e il numero di punti di riconsegna (clienti) complessivamente serviti (tutti i dati sono preconsuntivi). L'ultima riga della

tavola, denominata "Aggregato nazionale", mostra le riconsegne a punti di uscita che non sono riconducibili ad alcuna regione, in quanto punti di esportazione o di uscita verso impianti di stoccaggio o di riconsegna ad altre imprese di trasporto.

TAV. 3.5 Attività di trasporto per regione nel 2018

Lunghezza delle reti in km; volumi riconsegnati in M(m³)

REGIONE	RETE NAZIONALE	RETE REGIONALE	VOLUMI RICONSEGNA TI			ALTRO ^(A)	TOTALE	NUMERO PUNTI DI RICONSEGNA
			A IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	A CLIENTI FINALI INDUSTRIALI	A CLIENTI FINALI TERMoeLETTRICI			
Piemonte	504	2.152	3.582	1.316	3.230	150	8.277	487
Valle d'Aosta	0	94	43	63	0	0	106	13
Lombardia	643	4.477	8.561	2.739	5.017	579	16.896	2.301
Trentino-Alto Adige	109	371	681	338	25	0	1.044	93
Veneto	830	2.096	4.036	1.401	616	61	6.114	553
Friuli-Venezia Giulia	491	567	849	721	737	225	2.532	163
Liguria	22	476	898	240	516	2	1.656	61
Emilia-Romagna	1.270	2.540	4.236	2.861	2.639	6.815	16.552	722
Toscana	614	1.470	2.271	941	1.640	5	4.856	315
Umbria	180	467	506	284	136	0	926	97
Marche	353	628	896	418	3	99	1.416	183
Lazio	532	1.475	2.157	589	925	535	4.206	414
Abruzzo	586	922	702	396	311	93	1.503	299
Molise	387	512	127	68	255	435	885	133
Campania	579	1.424	1.143	445	886	8	2.482	609
Puglia	708	1.308	1.131	816	2.350	5	4.302	280
Basilicata	432	923	199	139	27	0	365	203
Calabria	986	1.267	284	44	2.366	5	2.699	286
Sicilia	1.073	1.540	707	964	1.830	6	3.507	261
Aggregato nazionale	0	0	0	0	0	12.006	12.006	3
ITALIA	10.299	24.709	33.010	14.784	23.509	21.027	92.329	7.476

(A) Sono incluse le riconsegne ai punti di esportazione, ai punti di uscita verso lo stoccaggio e alle altre imprese di trasporto, oltre che quelle a clienti finali non industriali o termoelettrici direttamente allacciati alla Rete di trasporto (per esempio, ospedali).

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

CAPITOLO 3

Il rallentamento complessivo del settore gas emerge, com'è ovvio, anche nei dati del trasporto: nel 2018 i volumi riconsegnati sulle reti hanno registrato un calo dell'1,4%. Con 1,3 G(m³) in più rispetto al valore del 2017, i volumi trasportati sono scesi a 92,3 dai 93,6 G(m³) raggiunti nel 2017. Anche il numero dei punti di riconsegna si è lievemente ridotto a 7.476 unità dalle 7.570 unità dell'anno precedente; pertanto il volume medio trasportato è rimasto invariato a 12,4 M(m³).

La riduzione più consistente si è verificata a carico del settore termoelettrico, al quale sono stati riconsegnati complessivamente 2,1 G(m³), l'8,1% di gas in meno rispetto all'anno precedente. I volumi riconsegnati al settore industriale e agli impianti di distribuzione sono diminuiti in misura minore: un calo di 293 M(m³), corrispondente a una riduzione dello 0,9%, si è avuto nel caso degli impianti di distribuzione, così come i volumi prelevati dai clienti finali industriali sono diminuiti di 90 M(m³) rispetto al 2017 (-0,6%). Alla categoria residuale "altro", che comprende le riconsegne ai punti di esportazione, ai punti di uscita verso lo stoccaggio e alle altre imprese di trasporto, oltre che quelle a clienti finali non industriali o termoelettrici direttamente allacciati alla Rete di trasporto (come per esempio gli ospedali) sono stati riconsegnati invece 1,2 G(m³) in più.

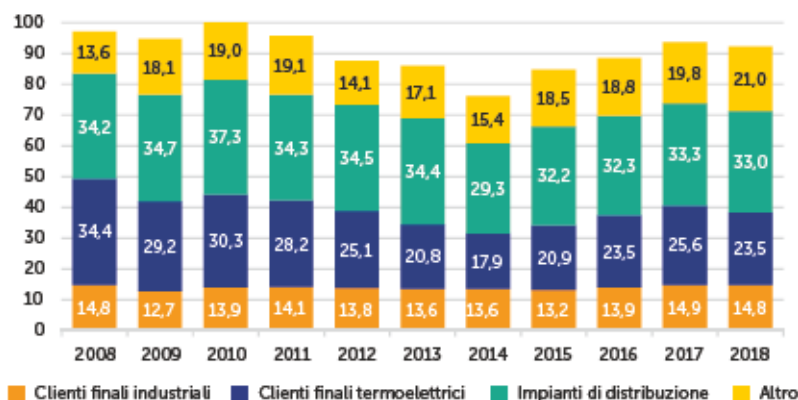
Se si considera l'attività di trasporto effettuata negli ultimi dieci anni (figura 3.8), si nota come la quantità di gas

complessivamente riconsegnato alle varie tipologie di clienti stiano recuperando molto lentamente terreno rispetto al punto di massimo toccato nel 2010: nel 2018 siamo ancora al di sotto di quel livello di 8,2 G(m³). Rispetto al 2010, la riduzione dei volumi trasportati appare interamente a carico della generazione elettrica e del settore civile. I volumi riconsegnati al termoelettrico sono diminuiti di 6,8 G(m³), cioè del 22% rispetto a otto anni fa, così come quelli riconsegnati agli impianti di distribuzione sono dell'11% inferiori. Il recupero del settore produttivo appare invece completato: i volumi riconsegnati all'industria nel 2018 sono quasi un miliardo di metri cubi superiori a quelli del 2010, nonché identici a quelli del 2008, l'anno di esplosione della crisi economica. Sono aumentati di 2 G(m³) anche i volumi riconsegnati al settore "Altro".

La tavola 3.6 mostra i risultati dei conferimenti effettuati all'inizio dell'anno termico, delle capacità di trasporto di tipo continuo ai punti di entrata della rete nazionale per l'anno termico 2018-2019. Snam Rete Gas conferisce la capacità disponibile per il servizio di trasporto continuo nei punti interconnessi con l'estero tramite aste *online* trasparenti e non discriminatorie, organizzate mediante la piattaforma PRISMA - European Capacity Platform, secondo le tempistiche stabilite dal regolamento (UE) 2017/459 del 16 marzo 2017.

Nei punti di entrata e uscita interconnessi con l'estero, Snam Rete Gas conferisce capacità per il servizio di trasporto

FIG. 3.8 Attività di trasporto dal 2008
G(m³); riconsegne di gas a diverse tipologie di clienti



Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

continuo di tipo:

- annuale, con effetto dall'1 ottobre di ogni anno;
- trimestrale, con effetto dall'1 ottobre, dall'1 gennaio, dall'1 aprile e dall'1 luglio;
- mensile, con effetto dal primo giorno di ciascun mese;
- giornaliero, con effetto dalle ore 6:00 di ciascun giorno alle ore 6:00 del giorno di calendario successivo;
- infragiornaliero, con effetto dall'inizio di ciascuna ora e fino al termine del medesimo giorno gas.

La capacità disponibile viene offerta tramite la piattaforma PRISMA dal 2013 presso Tarvisio, Gorizia e Passo Gries a cui si sono aggiunti, nel 2014, anche Mazara e Gela.

Per l'anno termico 2018-2019 la capacità conferibile complessivamente è pari a 293,8 M(m³)/giorno, valore che è dato dalla somma delle capacità di tutti i punti di ingresso collegati via gasdotto meno 24,4 M(m³)/giorno che rappresentano la capacità concorrente nei punti di Mazara e Gela. Questa infatti, è la capacità che, se resa disponibile nel punto di Mazara, riduce di un uguale valore quella

conferibile a Gela e viceversa. La capacità complessivamente è la stessa dell'anno termico precedente.

I risultati del conferimento mostrano come a inizio anno termico la capacità di trasporto di tipo continuo, presso i punti di entrata della Rete nazionale interconnessi con l'estero via gasdotto, sia stata conferita per il 62,4% a 42 soggetti. Considerando le capacità conferite ad anno termico avviato, all'1 gennaio 2019 la medesima quota scende al 61,5% per le riduzioni delle capacità conferite a Passo Gries per 7,7 M(m³)/giorno, e a Gela per 2,5 M(m³)/giorno, mentre a Tarvisio e a Mazara del Vallo si registrano incrementi delle capacità conferite rispettivamente di 0,7 e 7 M(m³)/giorno. Il tasso di saturazione, quindi, scende a Passo Gries dal 31,8% al 18,8% e a Gela dal 47,8% al 42,2%, mentre aumenta a Tarvisio dall'87% all'87,6% e a Mazara dal 47,5% al 54,2%. Le variazioni di capacità sono dovute all'effetto delle disposizioni dell'Autorità⁷, che hanno consentito ai titolari di capacità di trasporto di lungo periodo presso i punti di interconnessione con l'estero di

TAV. 3.6 Capacità di trasporto di tipo continuo ai punti di entrata della rete nazionale a inizio anno termico 2018-2019
M(m³) standard per giorno

PUNTO DI ENTRATA DELLA RETE NAZIONALE	CONFERIBILE	CONFERITA	DISPONIBILE	SATURAZIONE	SOGGETTI ^(D)
Passo Gries	59,0	18,8	40,2	31,8%	18
Tarvisio	106,9	93,0	13,9	87,0%	37
Gorizia ^(A)	1,9	-	1,9	-	-
Mazara del Vallo ^(B)	105,0	49,9	55,1	47,5%	6
Gela ^(B)	45,4	21,7	23,7	47,8%	2
TOTALE GASDOTTI^(C)	293,8	183,4	110,4	62,4%	42
Terminali di GNL	-	-	-	-	-
Panigaglia	13,0	-	13,0	0,0%	-
Cavarzere	26,4	21,0	5,4	79,7%	-
Livorno	15,0	3,8 ^(E)	11,3	25,0%	-

(A) Si ricorda che l'importazione presso il punto di Gorizia è un'operazione "virtuale", risultante dai minori volumi fisici in esportazione.

(B) La capacità conferibile e la capacità disponibile nei punti indicati includono 24,4 M(m³)/g di Capacità Concorrente ai sensi del Codice di Rete.

(C) Poiché il conferimento della Capacità Concorrente nel punto di entrata di Mazara del Vallo riduce di un uguale valore la capacità disponibile nel punto di entrata di Gela e viceversa, e capacità totali conferibile e disponibile escludono 24,4 M(m³)/g di Capacità Concorrente.

(D) Numero di soggetti titolari di capacità di trasporto di tipo continuo; poiché diversi soggetti hanno ottenuto capacità di trasporto in più punti, il numero totale di soggetti è inferiore alla somma dei singoli punti di interconnessione.

(E) Nel terminale di Livorno la capacità nell'anno termico 2018-2019 è interamente assegnata solo per i primi 3 mesi, poi è nulla.

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati e Snam Rete Gas.

7 Introdotta con la delibera 28 settembre 2017, 666/2017/R/gas.

CAPITOLO 3

rimodulare nel tempo i propri diritti di trasporto.

Per confronto, nella tavola sono riportati anche i punti di entrata della Rete in corrispondenza dei tre terminali di rigassificazione di GNL oggi operanti in Italia. La capacità conferibile giornaliera di Panigaglia, pari a 13 M(m³)/giorno, è assegnata all'operatore del terminale GNL Italia del gruppo Snam, che immette il gas in rete per conto dei propri utenti della rigassificazione, al fine di consentire un utilizzo efficiente della capacità di trasporto presso l'interconnessione con il terminale. All'inizio dell'anno termico il terminale di Panigaglia risulta completamente libero.

La capacità conferibile giornaliera del terminale di Rovigo (connesso con la Rete nel punto di Cavarzere) è, invece, pari a 26,4 M(m³)/giorno. Poiché l'operatore del terminale, la società Terminale GNL Adriatico, ha ottenuto l'esenzione all'accesso dei terzi per l'80% della capacità e per 25 anni, ai sensi della legge 23 agosto 2004, n. 239, e della direttiva europea 2003/55/CE, la capacità conferibile in tale punto sarà disponibile soltanto per 5,4 M(m³)/giorno sino all'anno termico 2032-2033. Infine, la capacità conferibile nel terminale di Livorno gestito dalla società OLT Offshore LNG Toscana, pari a 15 M(m³)/giorno, all'inizio dell'anno termico risultava interamente occupata, ma solo per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2018. Il terminale è entrato in esercizio nel dicembre 2013. Complessivamente, nell'anno solare 2018, i soggetti che hanno chiesto e ottenuto capacità di trasporto sulla Rete nazionale e/o sulle reti regionali sono stati 392, contro i 365 del 2017, e la percentuale media di soddisfazione della richiesta è stata del 100%.

Conferimenti pluriennali

Come previsto dalle disposizioni dell'Autorità, le capacità ai punti di interconnessione via gasdotto sono state rese disponibili per il conferimento nei prossimi quattordici anni termici, a partire dal 2019-2020. Nella tavola 3.7 sono riportati i dati relativi alle capacità presso i punti di entrata della rete nazionale di tipo pluriennale che risultano conferite in esito alle procedure di maggio 2018 per i punti di interconnessione via gasdotto e nel mese di luglio 2018 per i punti di interconnessione presso i terminali di GNL. In tutti gli anni termici considerati la capacità complessiva

di trasporto nei gasdotti è pari a 291,2 M(m³)/giorno. Tale capacità è data dalla somma delle capacità dei singoli punti di entrata, ridotta di 21,9 M(m³)/giorno che è il valore della capacità concorrente nei punti di Mazara del Vallo e Gela.

La capacità conferita diminuisce di anno in anno fino ad azzerarsi a partire dall'anno termico 2023-2024. A parte Cavarzere, la cui capacità è come già detto riservata, e Gela, che mantiene una capacità riservata di circa 11 M(m³)/giorno fino all'anno termico 2023-2024, nei restanti punti la capacità riservata è completamente nulla a partire dall'anno termico 2021-2022.

Per valutare la capacità disponibile, tuttavia, oltre ai volumi conferiti esposti nella tavola, occorre considerare quelli di capacità massima richiesta nei punti di Mazara e Gela nell'ambito della Procedura Aperta del 21/09/2016⁸, che sono pari a 13,4 M(m³)/giorno nell'anno termico 2019-2020, 22,6 M(m³)/giorno nell'anno termico 2020-2021 e 24,6 M(m³)/giorno negli anni termici dal 2021-2022 al 2032-2033.

Tenendo conto di questi volumi nei primi anni termici (dal 2019-2020 al 2023-2024) la capacità disponibile è pari a circa 255 M(m³)/giorno, mentre in seguito sale a 266,6 M(m³)/giorno.

⁸ Ex art. 5.2 della delibera 21 gennaio 2010, ARG/gas 2/10, e paragrafo 8.3.1 del Capitolo 5 del Codice di Rete Snam Rete Gas.

STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

TAV. 3.7 Conferimenti ai punti di entrata della Rete nazionale per gli anni termici dal 2019-2020 al 2032-2033
M(m³) standard per giorno

ANNI TERMICI	PUNTI DI ENTRATA								
	MAZARA	GELA	TARVISIO	GORIZIA	PASSO GRIES	TOTALE GASDOTTI	PANIGAGLIA	CAVARZERE	LIVORNO
2019-2020	-	10,9	10,6	-	1,0	22,6	-	21,0	-
2020-2021	-	11,0	10,0	-	1,0	22,0	-	21,0	-
2021-2022	-	11,0	-	-	-	11,0	-	21,0	-
2022-2023	-	11,0	-	-	-	11,0	-	21,0	-
2023-2024	-	10,9	-	-	-	10,9	-	21,0	-
2024-2025	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2025-2026	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2026-2027	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2027-2028	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2028-2029	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2029-2030	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2030-2031	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2031-2032	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-
2032-2033	-	-	-	-	-	-	-	21,0	-

Fonte: Snam Rete Gas.

Stoccaggio

Lo stoccaggio è il processo mediante il quale è possibile conservare il gas naturale in giacimenti esauriti. Si tratta di un servizio necessario per ottimizzare l'utilizzo della rete nazionale dei gasdotti assicurando al contempo flessibilità di fornitura a fronte di variazioni della domanda (stoccaggio commerciale) e risposta a situazioni di mancanza/riduzione degli approvvigionamenti o di crisi del sistema nazionale, per esempio quando si presentano condizioni climatiche estreme o in caso di interruzioni dell'approvvigionamento dai gasdotti (stoccaggio strategico).

Il sistema di stoccaggio del gas italiano ha dimensioni importanti. Esso comprende una capacità a regime di 12,8 G(m³) di stoccaggio commerciale, che viene riempito durante la stagione estiva, mentre durante la stagione invernale consente prelievi di gas a vantaggio prevalentemente del consumo domestico. A questi si aggiungono 4,6 G(m³) di

riserva strategica permanentemente stoccati, utilizzabili in caso di emergenza, cioè solo in caso di lunghe riduzioni degli approvvigionamenti che causino l'esaurimento degli stoccaggi commerciali, nonché 0,4 G(m³) per stoccaggio destinato al bilanciamento del trasporto e ai produttori di gas nazionali (stoccaggio minerario).

In Italia lo stoccaggio di gas naturale è svolto in base a 15 concessioni (tavola 3.8). Tutti i siti di stoccaggio attivi sono realizzati in corrispondenza di giacimenti di gas esauriti. Alla fine del 2017 è scaduto il periodo di vigenza per otto concessioni, tutte nella titolarità di Stogit. Per tali concessioni, la società ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico e alle Regioni le istanze di prima proroga decennale.

CAPITOLO 3

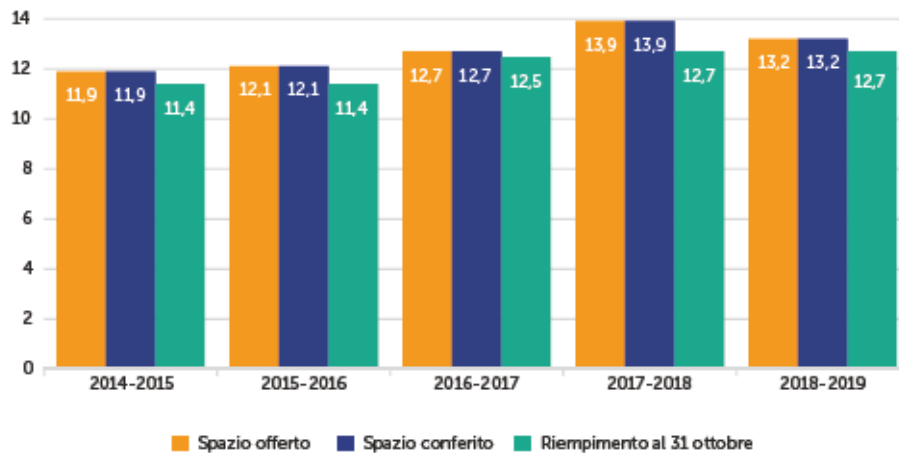
TAV. 3.8 Concessioni di stoccaggio in Italia

CONCESSIONE	TITOLARE	QUOTA	REGIONE	SUPERFICIE (km)	SCADENZA
Alfonsine ^(A)	Stogit	100%	Emilia-Romagna	85,88	01/01/2017
Bordolano	Stogit	100%	Lombardia	62,97	06/11/2021
Brugherio	Stogit	100%	Lombardia	57,85	01/01/2017
Cellino	Edison Stoccaggio	100%	Abruzzo	30,38	10/12/2024
Collatto	Edison Stoccaggio	100%	Veneto	88,95	16/06/2024
Cornegliano ^(A)	Ital Gas Storage	100%	Lombardia	24,23	15/03/2031
Cortemaggiore	Stogit	100%	Emilia-Romagna	81,61	01/01/2017
Cugno Le Macine ^(A)	Geogastock	100%	Basilicata	48,16	02/08/2032
Fiume Treste	Stogit	100%	Abruzzo - Molise	76,79	21/06/2022
Minerbio	Stogit	100%	Emilia-Romagna	68,61	01/01/2017
Ripalta	Stogit	100%	Lombardia	62,96	01/01/2017
Sabbioncello	Stogit	100%	Emilia-Romagna	100,15	01/01/2017
San Potito e Cotignola	Edison Stoccaggio Blugas Infrastrutture	90% 10%	Emilia-Romagna	51,76	24/04/2039
Sernano	Stogit	100%	Lombardia	42,31	01/01/2017
Settala	Stogit	100%	Lombardia	50,73	01/01/2017

(A) Concessioni non attive.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche.

FIG. 3.9 Spazio negli stoccaggi negli ultimi anni termici
G(m³) standard



Fonte: Ministero dello sviluppo economico.

STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

TAV. 3.9 Distribuzione dello spazio di stoccaggio offerto negli anni termici 2018-2019 e 2019-2020*M(m³)*

SERVIZIO	PRODOTTO	SPAZIO NELL'ANNO TERMICO	
		2018-2019 ^(A)	2019-2020 ^(B)
Minerario	Definito da MSE	150	150
Bilanciamento trasporto	A richiesta	222	220
Modulazione di punta	Annuale	7.645	7.685
Modulazione uniforme	Annuale	3.416	3.049
Modulazione uniforme	Pluriennale	1.502	1.821
Modulazione uniforme	Flessibilità	300	510
Strategico	Definito da MSE	4.620	4.620
TOTALE		17.855	18.055

(A) Spazio complessivo offerto dalle società Stogit ed Edison Stoccaggio.

(B) Spazio complessivo offerto dalle società Stogit, Edison Stoccaggio e Ital Gas Storage.

Fonte: ARERA.

Lo scorso anno non sono state conferite nuove concessioni, ma è entrato in funzione l'impianto di Cornigliano Laudense di Ital Gas Storage che dall'anno termico 2019-2020 può offrire circa 100 M(m³) (calcolati con potere calorifico superiore di 10,8 kWh/Sm³) di spazio di modulazione di punta.

All'inizio dell'anno termico 2018-2019 il sistema di stoccaggio ha complessivamente offerto una disponibilità per il conferimento in termini di spazio complessivo per riserva attiva (c.d. *working gas*) pari a 17,8 G(m³), di cui 4,6 G(m³) destinati allo stoccaggio strategico.

Lo spazio offerto ad asta è stato pari a 13,2 G(m³) che è stato interamente conferito (figura 3.9).

L'assetto normativo relativo ai servizi di stoccaggio è stato definito nel febbraio 2019, con l'emanazione, da parte del Ministro dello sviluppo economico, del consueto decreto in materia (decreto 15 febbraio 2019). Tale assetto replica in massima parte quello dell'anno precedente (tavola 3.9) e, in particolare, fissa:

- la capacità disponibile per lo stoccaggio di modulazione di punta, per l'anno termico 2019-2020, pari a 7,685 G(m³) conferiti in asta; a tale capacità è associato un prodotto con una prestazione di erogazione decrescente in funzione dello svasso;
- la restante capacità, pari a 5,380 G(m³), è associata a prodotti sempre conferiti in asta, ma con un profilo di

prelievo uniforme nel corso dell'anno o che comunque ampliano l'offerta di flessibilità. Tale capacità è suddivisa in capacità per il servizio di modulazione uniforme, capacità per i servizi di flessibilità e capacità per il servizio di stoccaggio pluriennale, per una durata di almeno due anni (di cui 821 G(m³) già conferiti l'anno scorso).

Le modalità di conferimento si limitano a due tipi:

- specifiche per le capacità dei servizi di stoccaggio minerario, bilanciamento e strategico;
- attraverso procedure di asta competitiva.

Nel complesso, nell'anno termico 2018-2019, Stogit ha conferito capacità per i servizi di stoccaggio a 71 operatori: 68 per i servizi di modulazione, tre per il servizio di bilanciamento operativo delle imprese di trasporto, nessuno per il servizio di stoccaggio minerario, la cui capacità è stata conferita come servizio di modulazione uniforme.

Nell'ambito dei servizi di modulazione gli utenti sono così distribuiti:

- 63 utenti con il prodotto di punta (di cui 21 solo per quello);
- 42 utenti con il prodotto uniforme (di cui 4 solo quello);
- 15 utenti con il prodotto di flessibilità (nessun utente unico);
- 12 utenti con il prodotto pluriennale (nessun utente unico);

CAPITOLO 3

- 25 utenti con un solo prodotto di modulazione;
- 26 utenti con 2 prodotti di modulazione;
- 13 utenti con 3 prodotti di modulazione;
- 4 utenti con tutti e 4 i prodotti di modulazione.

I volumi movimentati (movimentato fisico) dal complesso degli stoccaggi Stogit a marzo 2019 sono risultati pari a poco più di 22 G(m³), di cui 10,9 in erogazione e 11,3 in iniezione.

Per quanto riguarda Edison Stoccaggio, gli utenti nell'anno termico 2018-2019 sono stati 11 per il servizio di modulazione di punta. I volumi movimentati (movimentato fisico) dal complesso degli stoccaggi di Edison Stoccaggio a marzo 2019 sono risultati pari a poco meno di 1 G(m³), di cui 0,56 in erogazione e 0,37 in iniezione.

Distribuzione

Come negli scorsi anni, nell'ambito dell'Indagine annuale sull'evoluzione dei settori regolati è stato chiesto agli esercenti la distribuzione del gas naturale di fornire dati preconsuntivi in merito all'attività svolta nell'anno 2018 e di confermare o rettificare i dati forniti in via provvisoria lo scorso anno, relativamente al 2017. Nelle pagine che seguono sono, quindi, da considerarsi provvisori tutti i dati riguardanti il 2018.

Ogni anno il questionario viene somministrato sia alle imprese presenti nell'Anagrafica operatori alla data del 31 dicembre dell'anno precedente sia a quelle che, pur non essendo più attive a tale data, avevano fornito i dati in via preconsuntiva nell'Indagine dell'anno prima, per ottenere la conferma o la rettifica dei dati inviati. Quest'anno, quindi, i questionari sono stati sottoposti a 220 imprese. Hanno risposto 217 operatori⁹.

Prima di illustrare i risultati dell'Indagine è opportuno, come di consueto, descrivere le numerose operazioni societarie che hanno interessato gli esercenti tra il 2018 e l'inizio del 2019.

In primo luogo, vi sono state diverse operazioni di cessione/acquisizione. In particolare, dall'inizio del 2018:

- Il 27 gennaio 2018 Italgas Reti ha acquisito alcuni impianti di distribuzione da Amalfitana Gas;
- l'1 febbraio 2018 2i Rete Gas ha acquisito Nedgia da Gas

Natural Internacional SDG;

- l'1 marzo 2018 Tenna Retigas ha acquisito l'attività di distribuzione gas di Steca, nell'ambito dello stesso gruppo societario;
 - l'11 maggio 2018 2i Rete Gas ha acquisito Compagnia Generale Metanodotti;
 - l'1 giugno 2018 Italgas Reti ha acquisito le società Grecanica Gas e Progas Metano da CPL Concordia;
 - l'1 luglio 2018 Reti Valtellina Valchiavenna ha acquisito l'attività di distribuzione di gas naturale di Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna;
 - l'1 luglio 2018 Acsm-Agam Reti Gas Acqua ha acquisito l'attività di distribuzione di gas naturale di Asperm;
 - il 2 luglio 2018 Reti Di. Voghera ha acquisito l'attività di distribuzione gas di ASM Voghera;
 - il 30 novembre 2018 Italgas Reti ha acquisito le società Ischia Gas, Marigliano Gas, Naturgas e EGN Distribuzione da CPL Concordia;
 - l'8 gennaio 2019 Ireti (gruppo Iren) ha acquisito Busseto Servizi dal Comune di Busseto;
 - l'1 marzo 2019 Inrete Distribuzione Energia (gruppo Hera ha acquisito ATR (A Tutta Rete) da CMV Servizi;
 - il 26 marzo 2019 Gas Plus Infrastrutture ha acquisito Rete Gas Fidenza dal Comune di Fidenza;
 - l'1 aprile 2019 Murgia Reti Gas ha acquisito da 2i Rete Gas il ramo d'azienda relativo alla distribuzione dal gas in alcuni comuni nelle provincie di Foggia (Chieuti, Lesina, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore) e Bari (Conversano, Putignano, Rutigliano, Triggiano, Valenzano);
 - l'1 aprile 2019 Centria ha acquisito Murgia Reti Gas da 2i Rete Gas, in esito alla procedura di cessione disposta dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato;
 - l'1 maggio 2019 Italgas Reti ha acquisito l'attività di distribuzione gas di Aquamet, relativa a 9 concessioni.
- Le operazioni di incorporazione segnalate nell'Anagrafica operatori dell'Autorità e aventi per oggetto distributori facenti parte dello stesso gruppo societario, sono le seguenti:
- l'1 gennaio 2018, 2i Rete Gas ha incorporato Genia Distribuzione Gas;
 - l'1 gennaio 2018, Broni-Stradella Pubblica ha incorporato Broni-Stradella;
 - l'1 maggio 2018, Erogasmet ha incorporato Bresciana Infrastrutture;

⁹ Non hanno risposto all'Indagine le società Casirate Gas, Ramtona e Vergas.

STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

- l'1 giugno 2018, Italgas Reti ha incorporato Acam Gas;
- il 18 dicembre 2018 Molise Gestioni ha incorporato Portocannone Gas;
- l'1 gennaio 2019 Pedemontana Patrimonio e Servizi ha incorporato Pedemontana Distribuzione Gas;
- l'1 gennaio 2019 2i Rete Gas ha incorporato Compagnia Generale Metanodotti;
- l'1 aprile 2019, Italgas Reti ha incorporato le società Grecanica Gas, Progas Metano e Naturgas;
- l'1 maggio 2019, Italgas Reti ha incorporato Enerco Distribuzione.

Dall'inizio del 2018, vi sono state le seguenti operazioni di ridenominazione:

- l'1 febbraio 2018, Nedgia ha assunto la denominazione sociale 2i Rete Gas Impianti;
- l'1 agosto 2018 Gesam ha assunto la denominazione di Gesam Reti;
- il 9 novembre 2018 Selgas Net ha assunto la denominazione di Südtirolgas;
- il 22 novembre 2018 San Giorgio Distribuzione Servizi ha assunto la denominazione SGDS Multiservizi (per ottemperare al Testo Integrato Unbundling Funzionale);

- il 30 novembre 2018 CPL Distribuzione ha assunto la denominazione di EGN Distribuzione.

Infine, vi sono state le seguenti operazioni di natura diversa dalle precedenti:

- l'1 gennaio 2018 Tuarete Distribuzione Gas Tirreno Adriatico ha ripreso in carico i contratti di concessione del servizio di distribuzione gas nei Comuni di Citerna (PG), Magione (PG), Mosciano Sant'Angelo (TE) e Rieti (RI) dalla società Edma Reti Gas e li ha ceduti alla società Centria, nell'ambito dello stesso gruppo societario;
- l'1 gennaio 2019, nell'ambito del Gruppo 2i Rete Gas, la società Cilento Reti Gas ha rilevato l'attività di distribuzione gas nei Comuni di Camerota, Sapri e Vibonati in provincia di Salerno, precedentemente gestita da 2i Rete Gas Impianti.

TAV. 3.10 Attività dei distributori nel periodo 2012-2018

OPERATORI ¹⁾	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
NUMERO	226	228	228	226	218	210	207
Molto grandi	8	7	8	8	8	7	7
Grandi	27	26	22	22	20	20	19
Medi	18	20	20	22	22	22	22
Piccoli	112	115	117	114	110	104	101
Piccolissimi	61	60	61	60	58	57	58
VOLUME DISTRIBUITO - M(m³)	33.913	34.241	29.470	31.184	31.078	31.654	32.116
Molto grandi	19.309	19.553	17.414	18.375	19.511	19.967	20.498
Grandi	8.834	8.682	6.754	7.099	5.843	5.941	6.052
Medi	2.034	2.227	2.020	2.228	2.240	2.407	2.413
Piccoli	3.512	3.578	3.105	3.297	3.290	3.141	2.963
Piccolissimi	223	202	176	184	194	198	191

Molto grandi: operatori con più di 500.000 clienti. Grandi: operatori con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000. Medi: operatori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000. Piccoli: operatori con un numero di clienti compreso tra 5.000 e 50.000. Piccolissimi: operatori con meno di 5.000 clienti.

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

CAPITOLO 3

Nel 2018 i soggetti attivi sono risultati 207, tre in meno rispetto al 2017 (tavola 3.10). La variazione del numero dei soggetti è in larga parte attribuibile agli effetti delle operazioni societarie appena viste.

La suddivisione dei distributori in base al numero dei clienti serviti evidenzia: sette distributori molto grandi (oltre 500.000 clienti), 19 distributori di grandi dimensioni (numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000), 22 distributori medi (50.000-100.000 clienti), 101 piccoli (10.000-50.000) e 58 piccolissimi (meno di 5.000 clienti). Complessivamente la frammentazione è rimasta sostanzialmente inalterata, poiché se da un lato è diminuito di tre unità il numero di piccoli operatori, dall'altro è diminuito di una unità il numero di grandi imprese ed è aumentato di una unità il numero di quelle piccolissime.

I volumi complessivamente distribuiti sono aumentati del 1,5%, con evoluzioni diverse tra le varie classi di imprese. La crescita più elevata (2,7%) ha riguardato gli operatori molto grandi, seguiti dai grandi (+1,9%).

Sostanzialmente stabili i volumi di gas erogati dalle medie

imprese, mentre invece sono diminuiti i volumi di gas distribuiti dalle imprese di dimensioni piccole (-5,7%) e piccolissime (-3,5%).

Per quanto sopra, anche se il numero delle imprese con più di 100.000 punti di riconsegna è sceso negli ultimi anni (26 unità, dalle 35 che si registravano nel 2012), la quota di queste società non si è ridotta in termini di gas distribuito e nel corso degli anni è rimasta sostanzialmente stabile intorno all'82%. Le medie imprese sono aumentate sia in termini di numero (da 18 a 22) che di incidenza dei volumi distribuiti (dal 6% al 7,5%), mentre le piccole e le piccolissime imprese hanno ridotto sia la loro numerosità (da 173 a 159) che la loro quota di volumi erogati (dall'11% al 9,8%).

Complessivamente i 207 operatori attivi nel 2018 hanno distribuito 32,1 miliardi di m³, 462 milioni di m³ in più dell'anno precedente, a 23,8 milioni di clienti finali¹⁰. Il servizio è stato gestito attraverso 6.426 concessioni in 7.190 comuni (tavola 3.11).

TAV. 3.11 Attività di distribuzione per regione nel 2018

Clienti in migliaia; volumi erogati in M(m³)

REGIONE	OPERATORI PRESENTI	CLIENTI	COMUNI SERVITI	VOLUMI EROGATI	NUMERO CONCESSIONI	QUOTA SUI VOLUMI	QUOTA SUI CLIENTI
Piemonte	26	2.115	1.087	3.566	983	11,1%	8,9%
Valle d'Aosta	1	23	24	45	36	0,1%	0,1%
Lombardia	47	4.926	1.586	8.449	1.343	26,3%	20,7%
Trentino-Alto Adige	12	284	169	688	184	2,1%	1,2%
Veneto	27	2.134	656	3.955	551	12,3%	9,0%
Friuli-Venezia Giulia	8	564	197	869	171	2,7%	2,4%
Liguria	7	910	159	832	155	2,6%	3,8%
Emilia-Romagna	23	2.318	391	4.098	291	12,8%	9,8%
Toscana	9	1.641	249	2.263	238	7,0%	6,9%
Umbria	12	369	95	464	79	1,4%	1,6%
Marche	26	693	227	898	190	2,8%	2,9%
Lazio	14	2.350	331	2.038	309	6,3%	9,9%
Abruzzo	25	668	308	672	270	2,1%	2,8%
Molise	9	134	137	127	133	0,4%	0,6%
Campania	24	1.458	459	1.008	429	3,1%	6,1%
Puglia	10	1.372	261	1.038	253	3,2%	5,8%
Basilicata	12	214	129	183	122	0,6%	0,9%
Calabria	11	460	378	268	349	0,8%	1,9%
Sicilia	14	1.137	347	655	340	2,0%	4,8%
ITALIA	-	23.771	7.190	32.116	6.426	100,0%	100,0%

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

Non emergono significativi elementi di novità dall'analisi territoriale dei dati: al primo posto si collocano, come sempre, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte, nelle quali viene distribuito il 62,5% di tutto il gas erogato in Italia. Toscana, Lazio, Puglia e Campania assorbono complessivamente un altro 19,6%, il restante 17,9% viene distribuito nelle rimanenti parti d'Italia, con quote regionali che non arrivano al 3%. Manca dall'elenco la Sardegna, che non è metanizzata.

Il raggruppamento delle regioni nelle consuete ripartizioni di Nord, Centro, Sud e Isole mostra cifre del tutto analoghe a quelle degli scorsi anni: al Nord viene erogato il 70,1% del gas distribuito a livello nazionale a 13,3 milioni di clienti (il 55,8% del totale nazionale); seguono il Centro con il 20,1% del gas, erogato a 5,9 milioni di clienti (il 24,6% del totale) e infine il Sud e la Sicilia, con il 9,8% del gas a 4,6 milioni di clienti (il 19,5% del totale nazionale).

Secondo i dati forniti dai distributori nell'ambito dell'Anagrafica territoriale gas dell'Autorità, nel 2018 sono state metanizzate 12 nuove località.

La composizione societaria del capitale sociale dei distributori al 31 dicembre 2018, limitata alle partecipazioni dirette di primo livello (tavola 3.12), mostra in primo luogo una stabilità nell'importanza degli enti pubblici, che nel 2018 risultano possedere 33,1% delle quote delle società di distribuzione, pressappoco come l'anno precedente (33,3%). Il 25,7% è relativo alle partecipazioni di società diverse. Il 12,4% è la quota di capitale sociale detenuta da persone fisiche, in diminuzione rispetto allo scorso anno (13,7%). Lievemente aumentata l'incidenza delle imprese energetiche: complessivamente, le loro quote sono salite dal 27,3% del 2017 al 28,4% del 2018. L'aumento dipende dall'accresciuto peso di quelle nazionali, mentre è diminuita la quota di quelle locali. Del pari si è ridotta sensibilmente la quota delle imprese estere, anche a seguito all'uscita di Gas Natural (Spagna) dall'Italia. Nel 2018 il capitale straniero proviene dal Lussemburgo (quote in 2i Rete Gas), dall'Austria (quote in Südtirolgas) e dal Regno Unito (quote in Erogasmet).

TAV. 3.12 *Composizione societaria dei distributori*

Quote del capitale sociale delle società di distribuzione

NATURA GIURIDICA DEI SOCI	2017	2018
Enti pubblici	33,3%	33,1%
Società diverse	24,8%	25,7%
Imprese energetiche nazionali	14,8%	16,6%
Imprese energetiche locali	12,5%	11,8%
Persone fisiche	13,7%	12,4%
Imprese energetiche estere	0,7%	0,2%
Istituti finanziari nazionali	0,2%	0,2%
TOTALE	100,0%	100,0%

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

La distribuzione di gas naturale in Italia avviene per mezzo di 262.361 km di rete (di cui, nel 2018, 401 non in funzione), il 57,8% in bassa pressione, il 41,5% in media pressione e lo 0,7% in alta pressione (tavola 3.13). La lunghezza delle reti è cresciuta di 679 km rispetto al 2017, essenzialmente sulla parte in bassa pressione. Oltre alle reti, la distribuzione del gas avviene per mezzo di circa 6.700 cabine e 100.000 gruppi di riduzione finale.

Il 58% delle reti (152.595 km) è collocato al Nord, il 23% al

Centro (59.782 km) e il restante 19% (49.983 km) si trova al Sud e in Sicilia.

Mediamente i distributori possiedono l'85% delle reti che gestiscono. I Comuni, invece, ne possiedono il 10,7%. Le quote di proprietà variano abbastanza da regione a regione. Occorre comunque ricordare che esistono soggetti diversi dal distributore e dal Comune cui le reti possono appartenere: per questo la somma delle percentuali può differire dal 100%.

10 Individuati mediante il numero dei gruppi di misura.

CAPITOLO 3

TAV. 3.13 Infrastrutture di distribuzione e loro proprietà nel 2018

Numero di cabine e gruppi di riduzione finale; estensione reti in km; canone annuo in €/km

REGIONE	CABINE	GRUPPI DI RIDUZIONE FINALE	ESTENSIONE RETE			QUOTA DI PROPRIETÀ DELLE RETI	
			ALTA PRESSIONE	MEDIA PRESSIONE	BASSA PRESSIONE	ESERCENTE	COMUNE
Piemonte	840	6807	107,7	12.764,2	11.642,9	94,7%	4,7%
Valle d'Aosta	5	56	0,0	167,2	194,1	98,6%	0,8%
Lombardia	1747	16.620	122,1	15.163,2	32.882,3	78,5%	16,0%
Trentino-Alto Adige	227	20.107	193,3	2.143,8	2.107,7	91,3%	8,4%
Veneto	669	13.336	297,5	11.238,3	18.961,0	81,0%	18,5%
Friuli-Venezia Giulia	127	1.522	5,4	2.283,3	5.233,8	65,1%	34,2%
Liguria	82	3.037	23,5	2.061,5	3.996,9	98,0%	1,7%
Emilia-Romagna	529	7.820	221,8	17.613,8	13.169,8	70,5%	15,1%
Toscana	328	10.150	239,9	6.703,7	9.972,5	87,2%	12,8%
Umbria	186	1.999	101,2	1.991,8	3.390,9	58,8%	41,2%
Marche	129	2.357	12,7	4.637,0	4.721,7	57,9%	30,5%
Lazio	326	2.502	172,5	7.621,8	7.964,0	63,7%	36,3%
Abruzzo	214	2.117	3,7	4.889,8	5.068,8	69,2%	30,6%
Molise	95	521	0,8	1.131,5	1.157,9	71,1%	28,6%
Campania	342	5.767	30,3	4.855,5	8.350,4	81,7%	17,1%
Puglia	245	1.868	76,1	3.676,6	8.710,7	91,7%	8,1%
Basilicata	113	447	0,8	977,8	1.672,0	54,1%	45,3%
Calabria	252	884	25,9	3.814,1	3.591,8	89,7%	10,2%
Sicilia	227	1.875	72,6	5.093,3	9.035,5	95,2%	4,6%
ITALIA	6.683	99.792	1.707,7	108.828,4	151.824,8	85,0%	10,7%
di cui non in funzione	-	-	6,3	220,6	173,9	-	-

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

La consueta analisi della ripartizione di clienti e volumi distribuiti per categoria d'uso, di seguito illustrata, viene effettuata sulla base delle categorie d'uso entrate in vigore nel 2013. Definite¹¹ nell'ambito della riforma del *settlement*, tali categorie sono state adottate con lo scopo di attribuire

agli utenti del servizio di bilanciamento i quantitativi di gas consumati presso i punti di riconsegna (cioè dai clienti finali) che non vengono misurati giornalmente e sono individuate in base a profili di consumo standard.

11 Delibera 31 maggio 2012, 229/2012/R/gas.

12 Il gruppo di misura, o misuratore, è la parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale; esso comprende un eventuale correttore dei volumi misurati.

13 Il punto di riconsegna è il punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa di distribuzione riconsegna il gas naturale per la fornitura al cliente finale.

STRUTTURA, PREZZI E QUALITÀ NEL SETTORE GAS

TAV. 3.14 Ripartizione di clienti e consumi per categoria d'uso nel 2018

Quote percentuali dei clienti allacciati alle reti di distribuzione al 31/12/2018 e dei volumi a essi distribuiti;
consumo medio in metri cubi

CODICE	CATEGORIA D'USO	QUOTA SU CLIENTI	QUOTA SU VOLUMI	CONSUMO MEDIO
C1	Riscaldamento	2,1%	21,9%	14.219
C2	Uso cottura cibi e/o produzione di acqua calda sanitaria	41,7%	6,0%	193
C3	Riscaldamento + uso cottura cibi e/o produzione di acqua calda sanitaria	54,7%	45,3%	1.120
C4	Uso condizionamento	0,0%	0,0%	1.435
C5	Uso condizionamento + riscaldamento	0,0%	0,0%	1.838
T1	Uso tecnologico (artigianale-industriale)	0,1%	2,9%	29.987
T2	Uso tecnologico + riscaldamento	1,4%	23,9%	23.371
	TOTALE	100,0%	100,0%	1.351

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

Più della metà dei clienti (il 54,7%) utilizza il gas sia per il riscaldamento sia per la cottura dei cibi e/o la produzione di acqua calda sanitaria (codice C3); tale categoria, che preleva il 45,3% del gas complessivamente distribuito in Italia, ha un consumo unitario di 1.120 m³/anno, di poco superiore a quello rilevato lo scorso anno, pari a 1.111 m³.

La seconda tipologia più diffusa tra i clienti (41,7%) è la C2, che prevede l'impiego di gas per gli usi di cucina e/o per la produzione di acqua calda. Il gas complessivamente distribuito a questa categoria è risultato pari al 6% del totale, per un consumo unitario di 193 m³ (202 nel 2017). Gli utilizzatori del gas a soli fini di riscaldamento (codice C1) sono una piccola quota dei clienti totali (solo il 2,1%), ma nel 2018 hanno assorbito ben il 21,9% del gas distribuito, con un consumo annuo *pro capite* di 14.219 m³. Le aziende con usi tecnologici (artigianali e industriali) rappresentano solo lo 0,1% dei clienti e il 2,9% dei prelievi. Quasi un quarto dei volumi di gas (il 23,9%) viene impiegato da soggetti aventi usi sia tecnologici che di riscaldamento (codice T2). Il consumo medio di questi clienti è ovviamente elevato e si aggira intorno a 23.000 m³, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (circa 22.000 m³).

Il consumo medio complessivo che emerge dalle diverse categorie d'uso è pari a 1.351 m³/anno (tavola 3.14) di poco superiore ai 1.338 m³ rilevati per il 2017.

La tavola 3.15 mostra come si ripartiscono i clienti e i volumi per fasce di prelievo. Le prime due fasce che, data l'esiguità del consumo annuo (al massimo pari a 480 m³), comprendono principalmente consumi solo di tipo domestico, contano molto in termini di clienti (47,2%), ma assorbono solo il 5,5% del gas complessivamente distribuito. Come sempre, la classe più numerosa in termini sia di clienti (40%) sia di volumi (27,2%) è quella che prevede un consumo annuo compreso tra 481 e 1.560 m³; in essa ricadono le famiglie o le piccole attività commerciali che, conformemente a quanto appena visto sui dati per categoria d'uso, impiegano il gas per il riscaldamento dei locali e per la produzione di acqua calda o la cucina.

I riscaldamenti centralizzati e gli usi produttivi del gas sono prevalentemente compresi nelle ultime quattro classi che, pur essendo relativamente poco popolate (tutte insieme annoverano solo l'1,9% dei clienti), assorbono quasi la metà del gas complessivamente distribuito (48,8%).

Nella tavola le quote dei clienti per ciascuna classe di prelievo sono calcolate in base al numero dei gruppi di misura¹² rilevati in ciascuna fascia. Valutando la numerosità dei clienti attraverso i punti di riconsegna¹³, si ottiene un valore più ampio di circa 1,4 milioni di unità, quasi tutte concentrate nella fascia di prelievo più piccola. Con l'eccezione della tavola 3.16, che riporta entrambe queste specificazioni, in tutto il paragrafo i clienti sono conteggiati

CAPITOLO 3

TAV. 3.15 *Ripartizione dei clienti della distribuzione e dei prelievi per fascia di prelievo**Punti di riconsegna e gruppi di misura al 31/12/2018 in migliaia; volumi prelevati in M(m³)*

FASCIA DI PRELIEVO (m ³ /anno)	PUNTI DI RICONSEGNA	DI CUI DOTATI DI GRUPPI DI MISURA	VOLUMI	QUOTA SUI GRUPPI DI MISURA	QUOTA SUI VOLUMI
0-120	7.188	5.788	179	24,4%	0,6%
121-480	5.445	5.427	1.584	22,8%	4,9%
481-1.560	9.516	9.502	8.741	40,0%	27,2%
1.561-5.000	2.611	2.608	5.968	11,0%	18,6%
5.001-80.000	425	425	6.539	1,8%	20,3%
80.001-200.000	13	13	1.523	0,1%	4,7%
200.001-1.000.000	7	7	2.713	0,03%	8,4%
Oltre 1.000.000	2	2	4.908	0,01%	15,3%
TOTALE	25.206	23.771	32.155	100,0%	100,0%

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

in termini di gruppi di misura.

I dati mostrano una sostanziale stabilità rispetto al 2017, sia in termini di clienti che in termini di volumi prelevati. La quota delle prime tre classi, che lo scorso anno era pari all'87,6% in termini di gruppi di misura, nel 2018 è scesa all'87,2%, mentre quella in termini di volumi prelevati è passata dal 33% al 32,6%.

La tavola 3.16 offre un dettaglio della ripartizione dei prelievi e dei clienti, suddivisi per fascia di consumo annuo e per le diverse tipologie settoriali individuate nel *Testo integrato delle attività di vendita al dettaglio di gas* (TIVG)¹⁴.

Nel 2018 il settore domestico risulta composto da 21,9 milioni di clienti che hanno prelevato 15,5 miliardi di m³, ovvero il 48,1% di tutto il gas distribuito. Se ai volumi del settore domestico in senso stretto si aggiungono quelli dei condomini domestici, il consumo del settore "domestico allargato" raggiunge la significativa quota del 56% di tutto il gas distribuito in Italia e il 93,1% dei clienti totali.

Circa un miliardo di metri cubi (il 3,6% del totale) è stato prelevato dalle attività di servizio pubblico, definite come i punti di riconsegna nella titolarità di una struttura pubblica o privata che svolge un'attività riconosciuta di assistenza, tra cui ospedali, case di cura e di riposo, carceri e scuole. I consumatori rimanenti ("altri usi") rappresentano il 6,6% dei clienti e il 40,4% dei volumi distribuiti. I consumi *pro capite* che emergono da questi dati sono coerenti con quelli evidenziati dalle suddivisioni dei prelievi osservate

finora: 706 m³ per i clienti domestici, 11.634 per i condomini, 13.589 per le attività di servizio pubblico e 8.320 per gli "altri usi", mentre la media di tutti i clienti nel loro complesso risulta pari a 1.351 m³, superiore dell'1% a quella dell'anno precedente (1.338 m³).

Nella categoria dei domestici, la fascia di consumo principale è la 481-1.560 m³/anno: vi ricade il 41% dei clienti e il 54% dei volumi, con un consumo medio unitario di 918 m³/anno. Oltre la metà (56%) dei condomini con uso domestico appartiene alla fascia di consumo 5.001-80.000 m³/anno, che assorbe ben l'82% dei volumi prelevati da questa seconda categoria, per un consumo unitario di 17.111 m³/anno. Nella stessa fascia di consumo ricade anche la quota principale (30%) di utenze relative ad attività di servizio pubblico, che da sola assorbe il 39% del gas utilizzato da questa categoria, con un consumo unitario analogo a quello dei condomini e pari a 17.690 m³/anno. Infine, per quanto riguarda la tipologia residuale "altri usi", non si riscontra una fascia di consumo principale in termini di numerosità, mentre considerando i volumi si riscontra una lieve prevalenza (35%) della fascia più grande (oltre 1 milione di m³), a cui corrisponde un consumo *pro capite* di 2,8 milioni di m³/anno.

14 Allegato alla delibera 28 maggio 2009, ARG/gas 64/09 e s.m.l.